



Diocesi di Cremona

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

13 DICEMBRE 2015 • 13 NOVEMBRE 2016

SCHEMA DI PREGHIERA PER IL PELEGRINAGGIO INDIVIDUALE

CREMONA

Santa Maria Assunta

CHE COS'È L'INDULGENZA

Le indulgenze si possono comprendere nel quadro di un cammino di fede autentico, dove il peccato è avvertito in tutta la sua gravità. Esso non è un generico senso di colpa né una pura trasgressione della legge divina, bensì un atto di rifiuto dell'amicizia offerta da Dio Padre in Cristo, una lacerazione dell'identità umana creata a immagine di Dio, un disprezzo ingrato per l'ordine universale voluto dal Creatore.

Si può esprimere quest'ultima dimensione del peccato dicendo che le colpe commesse comportano, tra l'altro, una pena temporale; occorre dunque che la stessa conversione del peccatore investa anche tale aspetto. La dottrina delle indulgenze afferma ap-

punto che la Chiesa, in virtù del potere conferito da Cristo, offre a tutti i fedeli, vivi e defunti, la possibilità di accostarsi alla misericordia di Dio in pienezza, togliendo la pena temporale meritata dalle colpe commesse.

Su questo punto la Chiesa è preoccupata di cogliere l'occasione per indurre i fedeli alla penitenza e al fervore della carità. Il valore delle indulgenze per rimettere la pena è grande - dice san Tommaso - ma il valore delle opere soddisfattorie, quando il loro compimento fa crescere l'amore, è incomparabilmente più prezioso. Si capisce allora che, se è in gioco la dimensione per cui il peccato ha infranto l'ordine voluto da Dio, la Chiesa può chiedere come



CREMONA

Santa Maria Assunta

www.cattedraledicremona.it

ORARI D'APERTURA

Giorni feriali: 8.00 - 12.00 / 15.30 - 19.00

Sabato: 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Domenica e festivi: 7.30 - 12.00 / 15.00 - 19.00

PORTA DELLA MISERICORDIA

Alla facciata del transetto meridionale, dietro il Battistero.

CELEBRAZIONI FERIALI

8.00 S. Messa in San Girolamo (via Sicardo)

8.45 Lodi Mattutine

9.00 Messa Capitolare

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa (il sabato è festiva)

CELEBRAZIONI DOMENICALI E FESTIVE

8.00 S. Messa

9.30 S. Messa

11.00 S. Messa solenne (nelle solennità è presieduta dal Vescovo)

17.30 Vespri

18.00 S. Messa

CONFESSIONI

Ogni giorno anche festivo: 9.30 - 12.00 / 16.00 - 18.30

SOLENNITÀ PARTICOLARI

15 agosto Assunzione di Maria, solennità della Titolare

13 novembre S. Omobono, patrono della città e della Diocesi

CONTATTI

Sagrestia 0372 273986

Parroco 0372 22582

alberto.franzini@libero.it

Referente Mons. Alberto Franzini (Parroco - Rettore)

ALLA CAPPELLA DELLA S. SPINA

O ALL'ALTARE DEL CROCIFISSO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Rimettiti in cammino. Portati nel transetto settentrionale, quello opposto a dove sei entrato, e vai alla Cappella della S. Spina, la prima di sinistra. Oppure torna alla porta del transetto meridionale, da dove sei entrato, e vai all'altare del Crocifisso, l'ultimo a destra. Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua croce hai redento il mondo.

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore e di misericordia, di godere i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe e guarisci le nostre infermità.
R. Eterna è la sua misericordia.

V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.
R. Eterna è la sua misericordia.

V. Gloria a te, Signore, Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. Eterna è la sua misericordia.

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua Pasqua, l'anima nostra è colmata di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, proteggi il Papa **N.** e il nostro Vescovo **N.**, e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio, perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

oppure:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

ALLA CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO

«Ecco il pane dei pellegrini»

Vai alla Cappella del SS. Sacramento. È quella a destra dell'altare maggiore. L'Eucaristia viene conservata per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega.

Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

condizione per concedere un'indulgenza, non solo lo stato di grazia, ma anche la riparazione e il compimento di un'opera che manifesti il concreto ravvedimento.

Quindi, non è pensabile che "acquistare" le indulgenze (per usare la terminologia consueta) per sé o per i fratelli defunti significhi sostituirsi in qualche modo a Dio nell'opera di salvezza. Papa Paolo VI affermava: "I fedeli, quando acquistano le indulgenze, comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male che, con il peccato, hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunità (*Indulgentiarum doctrina n. 9*) e dunque sono invitati a rivolgersi umilmente all'unica sede della misericordia, il Signore stesso.

In modo analogo, parlare di indulgenze non vuol dire alludere a un procedimento meccanico: "Le indulgenze, infatti, non possono essere acquistate senza una sincera conversione e senza l'unione con Dio, a cui si aggiunge il compimento delle opere prescritte" (*ivi, n. 11*).

LE OPERE PRESCRITTE

Le opere prescritte sono:

- la confessione nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale;
- la comunione eucaristica nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare;
- visitare la Cattedrale o una delle altre chiese giubilarie (Santuari di Caravaggio, della Misericordia di Castelleone; della Fontana di Casalmaggiore)
- in essa partecipare alla Messa, o a Lodi e Vespro, o a una liturgia di pellegrinaggio, o alla recita del Rosario o alla Via Crucis, oppure con una visita privata recitando il Padre nostro, il Credo e una preghiera per il Papa.

I malati e gli anziani possono unirsi spiritualmente al pellegrinaggio della loro parrocchia o a una celebrazione particolare dell'anno giubilare.



ALLA PORTA DELLA CATTEDRALE

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

In Cattedrale parti dall'esterno, all'ingresso del transetto meridionale (dietro il Battistero, lato palazzo vescovile). Inizia la preghiera lodando Dio.

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. (cfr. Sal 136,4)
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. (cfr. Ap 1,5)
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. (cfr. Sequenza Pentecoste)
Il tuo amore è per sempre.

Appena prima di varcare la soglia prega così:

**Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore** (Sal 118,19)

Oppure, se vuoi, puoi recitare il salmo 121,
il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme,
la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa
vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme
*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente,
alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

IN FONDO AL TRANSETTO MERIDIONALE

Vai a una delle acquasantiere, intingi le dita e fai il segno della croce.
Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo
e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

**Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.**

IN MEZZO ALLA NAVATA CENTRALE

La storia della salvezza

Ora vai nella navata centrale. In Cattedrale chi ci ha preceduto ha voluto raffigurare una sintesi di tutta la storia della salvezza. Osserva gli affreschi con il ciclo di Cristo e di Maria, parti dalla fascia alla tua sinistra, passa poi alla tua destra; quindi girati verso il portone e contempla il mistero pasquale: la crocifissione, la sepoltura e la risurrezione di Gesù.

Lasciandoti il portone alle spalle, osserva Cristo in trono, in alto nell'abside, circondato dai simboli degli evangelisti e dai nostri patroni, Imerio, Omobono, Marcellino e Pietro. In uno sguardo solo unisci il Cristo glorioso con il grande

quadro che raffigura l'assunzione al cielo di Maria. Cristo uomo nuovo, e Maria la nuova Eva sono segno del progetto di vita eterna che Dio ha in serbo per tutta l'umanità.

Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

DAVANTI ALL'ALTARE

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei Eb 4,14-16

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque

con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la Preghiera del Signore:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

ALLA CAPPELLA DELLA MADONNA DEL POPOLO

Saluto alla Vergine Maria, titolare della Cattedrale

Rimettiti in cammino. Vai alla Cappella di sinistra, guardando l'altare maggiore. È la Cappella della Madonna del Popolo. La nostra Cattedrale è, infatti, intitolata a santa Maria e la festa principale della cattedrale è il 15 di agosto, solennità dell'Assunzione. Entra pure nella Cappella fino in fondo. Vai davanti all'altare e vedrai nell'abside la statua della Madonna. Fermati un momento e saluta la Madre di Dio.

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!